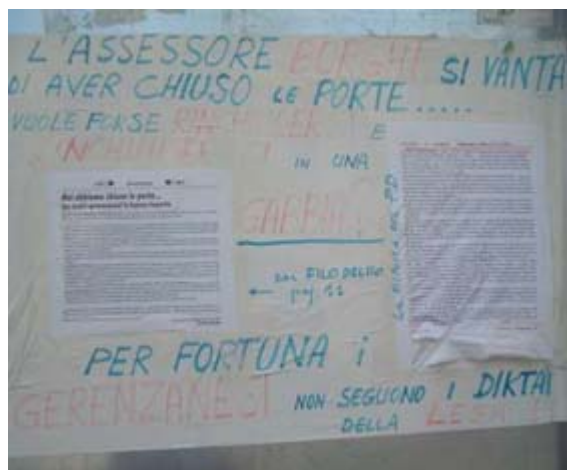


“Non affittate agli stranieri”, quelle frasi sono discriminatorie

Pubblicato: Martedì 3 Maggio 2011



Quelle frasi **sono discriminatorie**. Non è una semplice accusa ma la **sentenza della sezione civile del Tribunale di Milano** sulle “famose” frasi contenute nell’articolo scritto dall’assessore di Gerenzano, **Cristiano Borghi**, pubblicate due anni fa sul giornalino comunale “Filodiretto”, e visibili ancora oggi sul [sito internet del comune](#), nel testo dal titolo “Non abbiamo chiuso le porte... ma molti gerenzanesi le hanno aperte”.

Nella sentenza, che è stata **pubblicata il 2 maggio** dopo un lungo iter giudiziario e diverse udienze, si legge chiaramente che la **frase discriminatoria riguarda l’invito a «non vendere o affittare case agli extracomunitari»** accompagnato dalla frase «altrimenti avremo il paese invaso da stranieri e avremo sempre più paura ad uscire di casa».

Il ricorso era stato presentato **dalle associazioni Farsi Prossimo e Avvocati per niente** ed era guidato dall’avvocato **Alberto Guariso**, lo stesso che nei mesi scorsi [ha vinto la causa contro il Bonus Bebè del comune di Tradate](#), provvedimento anche in quel caso **giudicato discriminatorio**. Ora questa nuova causa dal lungo procedimento, avanzata contro il Comune (guidato dalla Lega Nord) e contro l’assessore. Nell’ottobre scorso, il Tribunale [aveva giudicato inammissibile il ricorso](#) perchè **non vi erano persone fisiche ad averlo presentato**. Le associazioni, però, non si sono fermate, e hanno presentato **un nuovo ricorso**, accolto da tribunale specificando che «le associazioni e gli enti che svolgono attività nel campo della lotta alla discriminazione **possono agire in nome per conto e a sostegno di una discriminazione collettiva**, qualora non siano individuabili in modo diretto e immediato le persone lede dalla discriminazione».

Su questa base **è stata emessa la nuova sentenza**, che non lascia dubbi a interpretazioni: quelle frasi **«sono di carattere discriminatorio»**, pertanto il Tribunale «ordina la cessazione del comportamento antidiscriminatorio» nonché **«la rimozione dell’articolo dal sito web»**. Le spese legali saranno divise tra le parti, in quanto non era stato raggiunto un patteggiamento.

Come motivazione, nelle **otto pagine della sentenza** si legge anche che «il contenuto discriminatorio debba essere valutato **in considerazione del pregiudizio**, anche potenziale che una categoria di soggetti potrebbe subire in termini di mero svantaggio o di maggiore difficoltà di reperire beni o servizi rispetto ad altri». E ancora: «Il comportamento dell’assessore Borghi era certamente **espressione della qualità di pubblico ufficiale**. Si tratta pertanto di un’esternazione effettuata allo scopo di incidere nello spazio giuridico riservato all’autonomia negoziale di cittadini proprietari di immobili nel comune di Gerenzano e di cittadini stranieri interessati a risiedere in quel territorio».

Sentenza chiara, che non lascia spazio a dubbi. Resterà facoltà del Comune e dell'assessore Borghi scegliere **se presentare ricorso o meno**. Per ora, quelle frasi sono state ritenute discriminatorio e, secondo il tribunale, **dovranno essere rimosse dal sito del comune entro 10 giorni**. L'assessore Borghi, raggiunto telefonicamente, ha preferito **non commentare**.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it